

## LO SCONTRO

# Cesana: Consiglio straordinario tra polemiche e colpi bassi

*Accuse di favoritismi e conflitti d'interesse. Il silenzio della Lega Nord*

Luca Anzanello

VITTORIO VENETO

Centrosinistra al lavoro per convocare un consiglio sulla situazione del Cesana Malanotti entro aprile. Nella riunione settimanale del centrosinistra, ieri sera, si è parlato anche dell'ente di via Carbonera, il cui consiglio di amministrazione ha modificato il regolamento per la nomina dei consiglieri, facendo scendere quelli di competenza del sindaco di Vittorio da 5 a 2. Gli altri li nominerà il sindaco di San Vendemiano e il direttore dell'Uls.

Ma la lotta si annuncia senza esclusione di colpi. Il neo assessore alla salute Giuseppe Costa ha anticipato che il Comu-

ne impugnerà al Tar il provvedimento dei vertici del Cesana. Il giorno dopo, in una nota infuocata, la presidente dell'ente di assistenza Tiziana Botteon ha sostenuto l'esistenza di «un conflitto di interessi che anima il sindaco Roberto Tonon nella vicenda della sorella (Tiziana ndr), decaduta a seguito di controlli e verifiche sulle procedure relative al suo reclutamento all'istituto: mamma Fidelma Bolzan in cda, il fratello Roberto in consiglio comunale» due degli esempi portati dalla Botteon. Basterebbero a fare diventare «scomodo», per la maggioranza, un consiglio ad hoc sul Cesana? «Per noi non c'è problema a convocare una seduta sull'istituto. Forse sarà scomodo per

## BUFERA

La sede del Cesana Malanotti, a Costa. E se venisse trasferita a San Vendemiano?



qualcuno che sta dall'altra parte del fosso», punge Marco Dus, capogruppo di quel Pd che ha definito «assordante» il silenzio della Lega sullo "scippo" del Cesana. Costa conferma che «il nostro orientamento è parlare del Cesana in consiglio ad aprile, tenendo presente il rischio di un ingorgo istituzionale, visto che a breve andranno votati conto consuntivo e bilancio di previsione». Costa fa le pulci anche

a un'altra delibera del cda, quella che ha da poco revocato l'incarico assegnato ad agosto al consulente esterno Mario Rampazzo per adeguare l'ordinamento dell'ente per 3mila euro, soldi che alla fine l'istituto non ha speso «provvedendo con risorse proprie». «Comunicammo ai revisori dei conti le nostre perplessità su quell'incarico. Controllare a volte fa bene: abbiamo risparmiato 3mila euro» chiosa Costa.